



IN SCENA

Nella ricca settimana del Teatro Stabile di Torino sono in programma quattro spettacoli. Da «Maria Stuart» (foto più a sinistra) e «La folle giornata - il matrimonio di Figaro» (in alto), che debuttano oggi, ad «Antigone» (al centro), domani, fino a «Nevermore» (in basso), in prima nazionale giovedì

cambio all'«Antigone» di Sofocle, che debutta domani, nella traduzione di Massimo Cacciari e la direzione di Walter Le Moli. Anche qui la civiltà si trova a un punto di frattura: è l'antica Grecia, è l'avvento della Polis.

Chiude la settimana la prima nazionale, giovedì, di «Nevermore», spettacolo dell'Accademia dei



zione francese, nello scontro non più religioso, ma sociale, tra l'aristocrazia, l'*ancien régime* e la borghesia. Il nuovo che avanza. «Anche oggi - dice il regista Claudio Longhi - credo che ci si trovi di fronte a una società allo sfascio. E i venti di rinnovamento siano nell'aria». Repliche fino al 23 febbraio. Gli spettacoli vanno però in scena a giorni alterni, dando il

Folli, per la regia di Carlo Roncaglia, su un testo originale di Eric Minetto ed Emiliano Poggi. Ispirandosi ad autori come Poe, Arpino, Pavese, Woody Allen ed Edgar Lee Masters, l'opera racconta di tre partite con la Morte, tre diverse scommesse, tre modi di prepararsi all'ultimo passo: dal rifiuto alla resa, fino a chi dalla morte si è sempre sentito attratto.